

PUBBLICITA' E DECORO URBANO

## Cartelloni abusivi mai rimossi: i comitati per il decoro denunciano sindaco e assessore

*«Omissione d'atti d'ufficio» e «collocamento pericoloso di cose» i reati contestati da 5 associazioni. «A rischio incolumità automobilisti». La replica: rimozioni in atto*

ROMA -I comitati contro Cartellopoli alzano il tiro e denunciano il sindaco Alemanno, l'assessore al Commercio, Davide Bordoni e il direttore pro-tempore dell'Ufficio affissioni comunale. Omissione di atti di ufficio: è questo il reato contestato ai tre che non avrebbero rimosso cartelloni pubblicitari abusivi e pericolosi di ditte radiate dall'Albo del Campidoglio. «Nessuna omissione di atti d'ufficio né inazione da parte dell'amministrazione centrale. Le rimozioni sono state organizzate e presto prenderanno in considerazione la zona di Roma Nord», replica Bordoni.

INTERVENGA LA MAGISTRATURA» – Dopo numerosi appelli, segnalazioni e diffide per indurre l'amministrazione capitolina ad agire contro questo «business del malaffare», l'Associazione Basta Cartelloni, Cittadinanzattiva del Lazio, l'I.I.C.A. Istituto internazionale Consumo e Ambiente, la Fondazione Luigi Guccione e l'Associazione disabili visivi hanno deciso di ricorrere alla magistratura. «Chiediamo con forza alla magistratura di intervenire e mettere fine a questo scandalo che mette a rischio il decoro e la sicurezza stradale – spiega Roberto Crea di Cittadinanzattiva – E' assurdo che solamente lo 0,5% dei 50mila cartelloni venga rimosso e, per lo più, a spese dei contribuenti».

«SOSPETTE CONNIVENZE» - La denuncia, spiegano le associazioni, è solo l'extrema ratio, ma ci sono momenti in cui non esistono alternative. «Con le diffide che riguardavano i cartelloni abusivi di via Cristoforo Colombo e quelli piazzati sullo spartitraffico di via Tuscolana, non abbiamo ottenuto nessuna risposta - aggiunge l'avvocato Debora Mainetti -. Quegli impianti pericolosi sono ancora lì nonostante gli incidenti, le nostre segnalazioni e le indagini della magistratura che riguardano l'ufficio affissioni». E prosegue: «Noi abbiamo paura che ci sia del malaffare e chiediamo che vengano verificati i rapporti tra le aziende pubblicitarie e gli uffici pubblici. Chiediamo trasparenza e ai giudici di controllare se qualcuno non abbia ceduto ad altri interessi sacrificando la sicurezza e il decoro». Si sospettano dunque connivenze pericolose.

INCIDENTI E IMPIANTI ILLEGALI -Nel territorio del comune di Roma, nel quinquennio 2006-2010 si sono verificati 96.650 incidenti stradali con vittime e nella capitale si muore per incidenti stradali il 50% in più rispetto alla media nazionale. Questi incidenti hanno determinato: 1.002 morti, 127.675 feriti, tra i quali circa 7.000 disabili gravi permanenti: un costo sociale pari a 10.794 milioni di euro. E i comitati anti cartelloni ne imputano una parte agli impianti abusivi: «Nonostante la morte di due ragazzi nel novembre 2011, altri ferimenti e l'ultimo incidente mortale – dice Roberto Tomassi dell'Associazione Basta Cartelloni - non si

vedono le rimozioni immediate che avevamo chiesto a carico delle ditte che hanno installati i cartelloni illegali - pericolosi per motociclisti, automobilisti e pedoni - su strade e marciapiedi. Per questo, nella denuncia, si chiede di agire anche per il reato relativo al collocamento pericoloso di cose».

GIRO DA 900 MILIONI – «Il giro d'affari delle affissioni pubblicitari a Roma si aggira sui i 900 milioni complessivi e, se come dice il Comune c'è il 10% di abusivismo, vuol dire che circa 100 milioni di euro provengono da affissioni irregolari. E senza controlli né rimozioni, è ovvio che ognuno voglia spartirsi questa torta», dice Crea. La giungla di pali che mette a rischio oggi la sicurezza delle strade è il risultato della mancanza di una politica seria sulle affissioni.

400 DITTE IN GUERRA -Oggi a Roma sono 400 le ditte che piazzano impianti in tutta la città e questo, ovviamente, provoca un'agguerrita lotta all'ultimo cartellone e, ovviamente, abusivismo. Ed è per questo che altre grandi città in Europa hanno intrapreso un'altra strada: un bando pubblico e poche aziende (a Parigi 4 e a Madrid 3) riconosciute che raccolgono la pubblicità e soprattutto controllano il territorio evitando impianti irregolari. «E' per questo che le associazioni lanciano un appello all'intero consiglio comunale per approvare in tempi brevi il Piano regolatore degli impianti pubblicitari», afferma Fabio Depino, presidente dell'Associazione Basta Cartelloni.

LA DIFESA DI BORDONI – Smentisce Bordoni: «Le rimozioni continuano, anche su segnalazione delle associazioni cittadine e ambientaliste». Su via Tuscolana sono stati rimossi tutti gli impianti presenti negli spartitraffico, «mentre su via Cristoforo Colombo è stata fatta la stessa opera di bonifica dei cartelloni nell'area del XIII Municipio e presto si procederà nel tratto che va dal Palalottomatica a via dell'Oceano Atlantico».

«CRITICHE PRETESTUOSE» -La polizia municipale, continua Bordoni, hanno già incontrato i rappresentanti delle associazioni cittadine che hanno sporto denuncia «mettendoli al corrente del lavoro dell'amministrazione e ricevendo, in più casi, commenti positivi. Trovo quindi pretestuoso l'atteggiamento di chi persevera nello screditare l'operato altrui». Per quanto riguarda il Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari, Bordoni è d'accordo con i cittadini sulla necessità di accelerarne l'iter di approvazione e quindi, la calendarizzazione in aula Giulio Cesare.

Carlotta De Leo

stampa | chiudi

# Cartelloni abusivi denunciati sindaco e Bordoni

*Il Campidoglio:  
già rimossi  
alcuni impianti  
pericolosi*

Omissione di atti di ufficio: è questo il reato individuato in una denuncia penale presentata al Tribunale ordinario di Roma nei confronti del sindaco, **Gianni Alemanno**, dell'assessore alle Attività Produttive, Davide Bordoni, del direttore pro-tempore dell'Ufficio servizio affissioni, «i quali non avrebbero rimosso cartelloni pubblicitari abusivi e pericolosi di ditte radiate dall'Albo del Campidoglio». È guerra aperta tra le associazioni che si battono per garantire più sicurezza sulle strade e il Campidoglio: dopo numerosi appelli e segnalazioni per indurre l'Amministrazione ad agire, l'Istituto internazionale Consumo e Ambiente, Cittadinanzattiva Lazio, l'Associazione Basta Cartelloni, la Fondazione Luigi Guccione e l'Associazione disabili visivi, hanno deciso di ricorrere alla magistratura «per vedere rispettate le norme».

«I cartelloni - tuona Roberto Crea, coordinatore Roma Centro di Cittadinanzattiva - continuano ad uccidere e a ferire gravemente le persone nell'indifferenza del Campidoglio. Il responsabile politico è l'assessore Bordoni: da tempo chiediamo le sue dimissioni. Non c'è una strategia, non ci sono i fondi per portare a termine questo massacro». Pronta la replica del Campidoglio. «Nessuna omissione di atti d'ufficio né inazione da parte nostra - dice Bordoni - Sul fronte delle affissioni il lavoro prosegue come sempre sul doppio binario amministrativo e operativo». E aggiunge «I vigili urbani hanno già rimosso alcuni impianti pericolosi e hanno già pronta una nuova lista di cartelloni da eliminare. Su via Tuscolana sono stati rimossi tutti gli impianti presenti negli spartitraffico; su via Cristoforo Colombo è stata fatta la stessa opera nell'area del XIII Municipio e presto si procederà nel tratto all'interno della città». Numeri alla mano le associazioni ribattono: nel quinquennio 2006-2010 si sono verificati 96.650 incidenti stradali. Questi incidenti hanno determinato mille morti, 127.675 feriti, tra i quali circa 7mila disabili gravi permanenti, un costo sociale pari a quasi undici milioni di euro. «Nonostante la morte di due ragazzi nel novembre 2011, altri ferimenti e l'ultimo incidente mortale - sottolineano i promotori dell'iniziativa - non si vedono le rimozioni immediate che avevamo chiesto».



# Cartelloni abusivi, denunciato il sindaco

## *L'esposto delle associazioni: "Non ha rimosso gli impianti pericolosi"*

**Assessore al Commercio**

**"Non c'è stata nessuna omissione di atti d'ufficio. Già bonificate via Tuscolana e la Cristoforo Colombo"**

**LAURA SERLONI**

**G**IUNGLA cartelloni pubblicitari: i comitati si affidano alla magistratura. È partita una denuncia penale per omissione di atti di ufficio nei confronti del sindaco, Gianni Alemanno, dell'assessore alle Attività Produttive, Davide Bordoni e del direttore pro-tempore dell'ufficio Affissioni. Tutti accusati di non aver rimosso i cartelloni pubblicitari abusivi e pericolosi delle ditte radiate dall'albo del Campidoglio. Si acuisce, dunque, lo scontro tra le associazioni che si battono per garantire più sicurezza sulle strade e il Comune. «I cartelloni — affermano i promotori dell'iniziativa (l'Istituto internazionale Consumo e Ambiente, l'associazione Basta cartelloni, la fondazione Luigi Guccione, l'associazione disabili visivi e Cittadinanzattiva del Lazio) — continuano a uccidere e a ferire gravemente le persone nell'indifferenza delle istituzioni. Nonostante la morte di due ragazzi nel novembre 2011, altri ferimenti e l'ultimo

incidente mortale, non si vedono le rimozioni immediate che avevamo chiesto a carico delle ditte che hanno installati i cartelloni illegali su strade e marciapiedi».

Non ci sta l'assessore Bordoni che replica: «Quello delle associazioni è un atteggiamento pretestuoso di chi persevera nello screditare l'operato altrui. Non c'è stata nessuna omissione di atti d'ufficio né inazione poiché se da una parte continuano le rimozioni che sono state organizzate, e che prenderanno presto in considerazione la zona di Roma Nord, dall'altra la macchina amministrativa procede operando anche su segnalazione delle associazioni cittadine e ambientaliste». E poi aggiunge: «I vigili hanno già rimosso tutti gli impianti nello spartitraffico di via Tuscolana, su via Cristoforo Colombo è stata fatta la stessa opera di bonifica dei cartelloni nell'area del XIII municipio e presto si procederà nel tratto che va dal Palalottomatica a via dell'Oceano Atlantico». Dalle associazioni giunge anche un appello al consiglio comunale per approvare in tempi brevi il piano regolatore degli impianti pubblicitari: le aziende a Roma sono 400 contro le 4-5 di Parigi, le 3 di Madrid e un'unica azienda di Napoli, per un giro d'affari di circa 100 milioni di euro contro i 900 milioni complessivi in un anno solo a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Davide Bordoni



### **L'INTERVENTO**

Un intervento di rimozione di un cartellone pubblicitario abusivo da parte degli operai del Comune



**→ Omissione di atti d'ufficio**

## Cartelloni abusivi, denunciati **Alemanno** e Bordoni



**Difesa**  
L'assessore  
Bordoni

■ Omissione di atti di ufficio: è questo il reato ravvisato in una denuncia penale presentata al Tribunale Ordinario di Roma nei confronti del sindaco, **Gianni Alemanno**, dell'assessore alle Attività Produttive, Davide Bordoni, del Direttore pro-tempore dell'Ufficio Servizio Affissioni Pubblicità del Comune di Roma, i quali non avrebbero rimosso cartelloni pubblicitari abusivi e pericolosi di ditte radiate dall'Albo del Campidoglio. È guerra aperta tra le associazioni che si battono per garantire più sicurezza sulle strade e il Comune: dopo numerosi appelli e segnalazioni per indurre l'amministrazione

capitolina ad agire, l'I.I.C.A. Istituto internazionale Consumo e Ambiente, l'Associazione Basta Cartelloni, la Fondazione Luigi Guccione, l'Associazione disabili visivi e Cittadinanzattiva del Lazio, hanno deciso di ricorrere alla magistratura. «I cartelloni - spiegano i denunciati - continuano ad uccidere e a ferire gravemente le persone nell'indifferenza del Campidoglio». Si difende Bordoni: «Nessuna omissione di atti d'ufficio né inazione da parte dell'amministrazione centrale. Continuano le rimozioni anche su segnalazione delle associazioni cittadine e ambientaliste».



## CARTELLONI ABUSIVI Le associazioni per la sicurezza denunciano il Campidoglio

Omissione di atti di ufficio: è questo il reato ravvisato in una denuncia penale presentata al Tribunale Ordinario di Roma nei confronti del sindaco, Gianni Alemanno, dell'assessore alle Attività Produttive, Davide Bordoni, del Direttore pro-tempore dell'Ufficio Servizio Affissioni Pubblicità del Comune di Roma, i quali non avrebbero rimosso cartelloni pubblicitari abusivi e pericolosi di ditte radiate dall'Albo del Campidoglio. È guerra aperta tra le associazioni che si battono per garantire più sicurezza sulle strade e il Comune di Roma.

Pronta la risposta dell'assessore Bordoni: «Non c'è nessuna omissione di atti d'ufficio né inazione da parte dell'amministrazione centrale. Sul fronte delle affissioni il lavoro prosegue come sempre, sul doppio binario amministrativo e operativo. Stiamo procedendo con le rimozioni». **(F. Ort.)**

